



[Vai al sito](#)



NEWSLETTER

28.03.2020

Daniela Missaglia

Newsletter 28 marzo 2020

L'AVVOCATO RISPONDE

Decreti del 22 e 25 marzo e diritti di visita: cambia qualcosa?

Con i decreti d'urgenza adottati dal Presidente del Consiglio dei Ministri che, in un primo tempo, ha chiuso la Regione Lombardia e, ad un solo giorno di distanza, ha esteso a tutta l'Italia le medesime misure restrittive, veniva disposto di *“evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori di cui al presente articolo, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza”*.

La mancanza di una presa di posizione specifica in merito alla possibilità per i genitori separati o divorziati di spostarsi per raggiungere i figli minori, ha portato il Governo a pubblicare sul proprio sito tra le FAQ sulle misure adottate per l'emergenza Covid-19 la precisazione che gli spostamenti *“per raggiungere i figli minori presso l'altro genitore o presso l'affidatario sono sempre consentiti, in ogni caso secondo le modalità previste dal giudice con i provvedimenti di separazione e divorzio”*.

Di conseguenza ciascun genitore era chiamato a rispettare gli accordi presi in sede di separazione e divorzio in modo da non ledere il diritto di visita dell'altro, non potendo far valere le disposizioni governative come mezzo per precludere all'ex coniuge di vedere i propri figli.

Con il DPCM del 22 marzo, il Governo italiano ha adottato misure ancor più stringenti e restrittive che hanno portato ad un *lockdown* quasi totale, imponendo il divieto di spostarsi ad un comune diverso da quello in cui ci si trova, indipendentemente dal fatto che sia o meno quello di residenza ovvero domicilio, se non per *“comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute”*.

Ancora una volta la lacunosa formulazione del provvedimento governativo ha portato, tanto gli operatori del diritto quanto i genitori interessati, a domandarsi se le nuove restrizioni

riguardassero anche gli spostamenti dei coniugi separati o divorziati che abbiano l'affidamento congiunto dei figli minori ma che vivono in un comune diverso gli uni dagli altri.

In questo continuo evolversi della normativa in tema di emergenza sanitaria, il 26 marzo 2020 è entrato in vigore un nuovo Decreto Legge, il n. 19 del 25.03.2020, che ha inserito, tra le altre misure urgenti per contrastare la diffusione del virus, la *“limitazione della circolazione delle persone, anche prevedendo limitazioni alla possibilità di allontanarsi dalla propria residenza, domicilio o dimora se non per spostamenti individuali limitati nel tempo e nello spazio o motivati da esigenze lavorative, da situazioni di necessità o urgenza, da motivi di salute o da altre specifiche ragioni.”*

Ancora una volta la lettera del Decreto tace sugli spostamenti necessari per garantire il diritto di visite genitori/figli; tuttavia, una soluzione sembrerebbe giungere dall'ultimo modello di autodichiarazione distribuito dal Governo, ove tra gli esempi per i possibili spostamenti, sono previsti, tra gli altri, gli spostamenti derivanti dagli obblighi di affidamento di minori.

In ogni caso permangono ancora molti interrogativi, ovvero i diritti e i doveri che sorgono dalla responsabilità genitoriale sono qualificabili come motivi di assoluta urgenza, e quindi giustificano gli spostamenti da un Comune ad un altro, oppure si tratta di mere situazioni di necessità per le quali è consentita la circolazione solo all'interno dello stesso Comune?

E ancora, gli spostamenti sono consentiti solo ai genitori che hanno “tra le mani” un provvedimento di separazione o divorzio da poter mostrare alle Forze dell'Ordine oppure anche a tutti i genitori che risultano separati solo di fatto o che semplicemente vivono in luoghi differenti per motivi di lavoro?

In attesa di delucidazioni da parte del Governo (o ancor meglio, della Giurisprudenza) è da ritenere che il diritto dei figli a trascorre il tempo con entrambi i genitori sia più forte dei divieti di transito da un Comune all'altro e che il diritto all'esercizio della bigenitorialità superi i concetti di “necessità” e “urgenza”, rispondendo piuttosto al maggior interesse in gioco quale è la tutela del benessere del minore.

Ovviamente, sempre e comunque a condizione che la situazione sanitaria delle persone coinvolte sia immune da contagi e/o necessità di quarantena: solo in tal caso l'interesse di frequentare i figli è fatto salvo.

Conseguentemente, risulterebbe incongruo “punire” i genitori separati che si trovano a vivere in Comuni differenti, mentre chi risiede nel medesimo Comune del figlio minore non si trova sottoposto alle medesime restrizioni di circolazione.

Ciascun genitore potrà quindi accompagnare i figli dall'ex coniuge anche se vive in un comune diverso, munito dell'autocertificazione e, a supporto della stessa, della sentenza di separazione e/o divorzio, che motiveranno la ragione dello spostamento.

Per tutti quei genitori, invece, che sono separati di fatto o che hanno residenze/domicili diversi, è consigliabile portare con sé, oltre ovviamente al modello dell'autodichiarazione compilato, anche uno scritto da cui si evinca che si è obbligati a spostarsi per esercitare il proprio ruolo genitoriale.

Nelle more di un intervento chiarificatore da parte del Governo, non resta che armarsi di pazienza e soprattutto di buon senso, evitando da un lato di utilizzare le misure restrittive disposte dal Governo per impedire il diritto di visita e dall'altro ricordando di preferire i contatti via web (per esempio videochiamate) nel caso il genitore interessato fosse a rischio contagio.

FOCUS

I rischi familiari e sociali dell'isolamento in casa:

https://www.panorama.it/news/cronaca/i-rischi-familiari-e-sociali-dellisolamento-in-casa?fbclid=IwAR003kWgfDMs4h-Tk2qvOwjDN8fVzlehJz94pzG1Myrsx6nvVexCaHjr_ww

Dopo il decreto del Coronavirus, chi dei genitori separati può vedere i figli?

<https://www.panorama.it/news/cronaca/genitori-separati-figli-coronavirus>

Famiglie, diritti e doveri ai tempi del Covid-19:

<https://www.panorama.it/news/cronaca/famiglie-diritti-e-doveri-ai-tempi-del-covid-19>

Sempre in materia di violenza domestica durante l'isolamento dovuto alle misure di contenimento del Coronavirus, di seguito un interessante link contenente l'intervista a Simona Lanzoni, vicepresidente della Fondazione Pangea e coordinatrice della rete Reama, che si occupano di contrasto a questa piaga che coinvolge soprattutto le donne. Oltre ad una concreta disamina del fenomeno, vengono indicati utili contatti per le vittime o chi ritenga di esserlo:

<http://www.today.it/attualita/coronavirus-isolamento-violenza-donne.html>

LINK UTILI

Decreto #IoRestoaCasa, domande frequenti sulle misure adottate dal Governo:

<http://www.governo.it/it/faq-iorestoacasa>

Ultimo modello di autocertificazione:

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/nuovo_modello_autodichiarazione_26.03.2020_editabile.pdf

Comitato contro l'Ingiustizia Personale e Familiare:

<https://www.ingiustiziefamiliariepersonali.it/>

Reama, rete per l'Empowerment e l'Auto Mutuo Aiuto – Sportello Antiviolenza online:

<https://www.reamanetwork.org/>

Decreto del Tribunale di Milano dell'11 marzo 2020, Dott.ssa Piera Gasparini:

https://www.personaedanno.it/dA/a05f74def0/allegato/Trib._Milano_sez._IX_11_marzo_2020.docx_.pdf

Dal sito di Panorama, gli ultimi articoli:

<https://www.panorama.it/u/daniela-missaglia>

SEGUICI SUI CANALI SOCIAL

